



***PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE
DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA DIFFUSIONE
DELLA LINGUA ITALIANA
PER CITTADINI EXTRACOMUNITARI***

Premessa.....	pag. 2
Il contesto.....	pag. 3
Il programma di lavoro.....	pag. 5
La proposta formativa inclusa nel Piano	pag. 8
Conclusioni.....	pag. 10

a cura dell'Ufficio Politiche dell'Immigrazione
e di Contrasto all'Esclusione Sociale della Provincia di Bologna

Delibera di Giunta n. 416 del 27 settembre 2011

Premessa

La tradizionale configurazione dello spazio linguistico italiano, chiuso fra i poli della lingua, dei dialetti e delle minoranze di antico insediamento, si vede oggi attraversata dalla presenza di centinaia di nuove lingue, immesse nei circuiti comunicativi dalle comunità immigrate. Le conseguenze di tale nuovo assetto plurilinguistico della nostra società investono il sistema scolastico e sociale, nonché quello economico-produttivo e culturale e costituiscono senza dubbio un elemento di ricchezza¹ ma, contemporaneamente, evidenziano uno dei fattori di maggior complessità nel rapporto fra migrante e contesto di nuovo insediamento.

Oggi tale complessità è acuita dal fatto che, per i cittadini stranieri, la conoscenza della lingua italiana non è più unicamente legata alle opportunità di interagire con la comunità circostante, ma è divenuta un requisito che va formalmente dimostrato e certificato, insieme ai tanti altri necessari alla permanenza legale sul territorio.

Il 9 dicembre 2010 sono infatti entrate in vigore le disposizioni normative di cui al DM 4 giugno 2010 sul rilascio della Carta di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, che prevedono per il richiedente l'obbligo di dimostrare una conoscenza dell'italiano pari al Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.

Il 28 luglio 2011, inoltre, il Consiglio dei Ministri ha approvato il Regolamento, ora all'esame della Corte dei Conti, che disciplina i criteri e le modalità per la sottoscrizione tra lo straniero e lo Stato dell'“Accordo di integrazione”.

L'Accordo, previsto dall'articolo 4-bis, comma 2, del Testo unico sull'immigrazione, è stato introdotto dalla Legge 94 del 2009 (cd. “pacchetto sicurezza”) e andrà sottoscritto dai cittadini stranieri che richiedono per la prima volta il permesso di soggiorno in Italia superiore ad un anno. Articolato per crediti, l'Accordo prevede anche lo svolgimento di un percorso formativo finalizzato ad acquisire da un lato la conoscenza di base della lingua italiana (livello A2 del QCER), dall'altro una sufficiente conoscenza della cultura civica e della vita civile in Italia, con particolare riferimento ai settori della sanità, della scuola, dei servizi sociali, del lavoro e degli obblighi fiscali.

A fronte di queste previsioni diventa dunque prioritario sia incrementare l'offerta formativa in italiano L2, sia sviluppare iniziative utili a qualificare ulteriormente tale offerta, che sempre più dovrà orientarsi ai cambiamenti introdotti dalla normativa.

Al raggiungimento di tali obiettivi ed al consolidamento della rete di soggetti che operano in questo ambito sul territorio della provincia di Bologna è pertanto orientata la presente pianificazione, che si pone in continuità con le iniziative già sviluppate nell'ambito dei precedenti “Piani territoriali provinciali di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari”². L'ottica rimane quella di valorizzare la pluralità di esperienze, competenze e realtà che da anni lavorano per l'insegnamento dell'italiano con metodi, linguaggi e strumenti propri, cercando di individuare, a partire dalle differenze e dalle specificità di ciascuno, spazi di lavoro basati su metodi comuni, per facilitare il cittadino che accede ai corsi a trovare elementi di continuità fra le diverse proposte formative della rete.

¹Cfr: N. De Blasi, C. Marcato, a cura di, *La città e le sue lingue. Repertori linguistici urbani*. Liguori, Napoli, 2006.

²Delibere di Giunta provinciale n. 547/2008 e n. 452/2010.

Il contesto

1) Stranieri residenti in provincia di Bologna al 31.12.2010 ³

Sono 102.809 gli stranieri residenti al 31.12.2010 in provincia di Bologna, pari al 10,4% della popolazione totale; 48.466 quelli residenti a Bologna-città, dove l'incidenza sale all'12,7%.

I due comuni con la più elevata quota relativa di residenti stranieri sono, a pari merito, Vergato e Crevalcore (15,3%) seguiti da Bazzano (15,0%), Castel del Rio (14,7%) e Sant'Agata Bolognese (14,3%); sono 23 i comuni con percentuali di stranieri residenti superiori al 10,0%. I comuni comparativamente meno toccati dal fenomeno risultano, all'opposto, Castenaso e Camugnano (entrambi 5,2%).

Rispetto al 31 dicembre 2009, oltre 8.000 sono i cittadini stranieri in più che hanno preso residenza in uno dei 60 comuni che compongono la provincia di Bologna; l'incremento annuale è dell'8,5%. Si tratta di un valore lievemente inferiore al 9,3% registrato nel biennio 2008/2009 e significativamente inferiore al 15,2% registrato nel biennio 2007/2008. In 10 comuni la popolazione straniera residente è persino diminuita, in valori assoluti, rispetto ad un anno fa. I comuni dove, in termini relativi, la popolazione straniera è maggiormente aumentata sono, nell'ordine: Bentivoglio (17,1%), Minerbio (16,9%), Casalfiumanese (15,8%).

Il 52,8% degli stranieri residenti è di genere femminile, a conferma di un *trend* che – a partire dal 2006 – vede sempre più minoritaria la componente maschile. Un anno fa la quota di donne sul totale era pari al 52,0%. Nel capoluogo, il *trend* è sostanzialmente in linea con il dato provinciale: 52,9% (52,2% nel 2009). In 51 comuni su 60 la popolazione straniera femminile supera quella maschile.

Sia la popolazione autoctona sia quella di immigrazione sono prevalentemente insediate nei comuni extracapoluogo: a Bologna-città è residente solo il 38,3% degli italiani residenti in provincia, a fronte del 47,1% degli stranieri.

2) Le attività pregresse

La Giunta provinciale di Bologna, con Delibera n. 246/2011, ha approvato lo Schema di Accordo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di un programma di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana destinato ai cittadini extracomunitari.

Con lo stesso atto l'Amministrazione provinciale ha demandato al **Tavolo Interistituzionale per la qualificazione del Piano di Lingua Italiana e per il consolidamento della rete di soggetti attivi nell'insegnamento dell'Italiano L2⁴** - istituito con Delibera di Giunta provinciale n. 320/2010 - l'elaborazione di una

³Fonti: Anagrafi e Ufficio Statistica della Provincia di Bologna. Elaborazione: Osservatorio provinciale delle Immigrazioni.

⁴ Il Tavolo è composto: dai servizi provinciali interessati (Politiche Sociali e per la Salute, Scuola e Formazione, Politiche Attive del Lavoro e Formazione, Istituzione Minguzzi); dalla Prefettura di Bologna (Sportello Unico Immigrazione); dalla Questura di Bologna (Ufficio Immigrazione); dall'Ufficio Scolastico Regionale (Ufficio 9°); dai Comuni del territorio provinciale (Tavolo Tematico Immigrazione dei Piani di Zona distrettuali per la Salute e il Benessere Sociale); dai Centri Territoriali per l'Educazione degli Adulti (CTP Besta); dal CD/Lei - Centro di Documentazione/Laboratorio per l'Educazione Interculturale del Comune di Bologna.

Proposta per la progettazione e la realizzazione degli interventi ed ha altresì sottolineato l'opportunità di:

- confermare il ruolo dei Comuni Capodistretto e del Nuovo Circondario Imolese quali responsabili della progettazione ed attuazione degli interventi a livello locale;
- rafforzare il raccordo fra i Comuni Capodistretto ed il Nuovo Circondario Imolese da un lato ed il Sistema di educazione degli adulti dall'altro lato;
- integrare le iniziative poste in essere nell'ambito della presente pianificazione con le attività implementate a seguito dell'approvazione dei due progetti presentati sull'Azione 1/2010 del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi di cui la Provincia di Bologna è rispettivamente partner capofila e partner co-beneficiario .
- assicurare continuità alle iniziative poste in essere con i precedenti Piani provinciali finalizzati alla diffusione dell'Italiano L2⁵..

Con riguardo alle attività pregresse si evidenzia quanto segue:

- sono operativi in tutti i Distretti del territorio provinciale e nel Nuovo circondario imolese, **Tavoli di coordinamento locale sul tema della lingua italiana**, istituiti in raccordo con i Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta di riferimento (di seguito: CTP);

- il **Tavolo Interistituzionale** ha approvato un documento di ***“Indicatori di qualità per la progettazione dei percorsi per l'apprendimento dell'italiano per cittadini stranieri”***, elaborato dal CD/Lei e dal CTP Besta quale riferimento utile alla progettazione e realizzazione dei corsi;

- sono terminate in agosto 2011 **le attività corsuali di Italiano L2** implementate nell'ambito del “Piano di lingua italiana” relativo all'annualità 2010: è in corso la valutazione finale di tali attività;

- a novembre 2010 è stata avviata **l'azione di formazione dei formatori**, che si è articolata nel Seminario introduttivo **“Insegnare la lingua italiana a cittadini stranieri. Verso standard comuni di qualità”** al quale hanno partecipato circa 150 docenti, e nei due moduli di approfondimento **“Percorso formativo per docenti di lingua italiana L2 del territorio di Bologna e provincia**, ciascuno della durata di 21 ore complessive, ai quali hanno partecipato 105 insegnanti di italiano L2, provenienti sia dalla scuola pubblica che dal mondo dell'associazionismo e del volontariato attivo in questo campo;

- è in corso di realizzazione la **Campagna di comunicazione** sui nuovi obblighi introdotti dal DM 4 giugno 2010. La campagna si articola in: una cartolina informativa rivolta ai cittadini stranieri, un vademecum esplicativo rivolto agli operatori dei servizi territoriali, un pannello informativo da affiggere sugli autobus urbani ed interurbani; una Banca-dati on-line dei corsi di italiano L2 organizzati a Bologna e provincia, già disponibile alla pagina www.provincia.bologna.it/italiano.

⁵ Cfr. in particolare Delibera di Giunta provinciale n. 452/2010 - implementata anche avendo presenti le sollecitazioni contenute nell'ODG n.11/2009 *L'abolizione del termine “Alfabetizzazione alla lingua italiana” e la qualità dell'insegnamento della lingua italiana*, approvato dal Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna.

I progetti presentati sull'Azione 1/2010 del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi, cui ha partecipato la Provincia di Bologna, sono i seguenti:

1) il progetto **“ABC dalla lingua alla cittadinanza attiva”** che vede la Provincia quale partner capofila di una rete che coinvolge, in qualità di partner co-beneficiari, i 6 Comuni Capodistretto del territorio provinciale, il Nuovo Circondario Imolese e l'Ente di Formazione Professionale CEFAL Bologna; al progetto hanno aderito ed assicurato la propria collaborazione i CTP del territorio provinciale. La proposta progettuale è stata recentemente ammessa al finanziamento per un importo pari a 195.806,00 Euro.

2) il progetto regionale **“Parole in gioco: avvio di un sistema regionale di sostegno alla conoscenza della lingua italiana ed educazione civica”**, di cui la Regione Emilia-Romagna è partner capo-fila la ed al quale la Provincia di Bologna partecipa in qualità di partner co-beneficiario insieme alle altre province del territorio regionale. La rete locale dei CTP ha formalizzato il proprio interesse a collaborare anche alla realizzazione di questa proposta progettuale che è stata recentemente approvata e che renderà disponibile, per la Provincia di Bologna, un finanziamento pari a 59.400,00 Euro.

Entrambi i progetti consentiranno sia di incrementare l'offerta formativa in Italiano L2 nel territorio provinciale di Bologna, sia di sviluppare ulteriormente le Azioni di sistema poste in capo al Tavolo Interistituzionale, con particolare riguardo alle seguenti attività: formazione dei formatori, sviluppo della campagna di comunicazione, analisi del fabbisogno formativo in Italiano L2, rafforzamento e ulteriore qualificazione della rete di soggetti che erogano corsi di italiano per stranieri sul territorio provinciale.

Il programma di lavoro

Come da indicazioni della Delibera di Giunta provinciale n. 246/2011, il Tavolo Interistituzionale ha approvato, il 4 luglio 2011, la **Proposta di lavoro per la predisposizione del “Piano provinciale di lingua italiana – anno 2011” e per il consolidamento della Rete fra i soggetti attivi nell’insegnamento dell’italiano agli stranieri** (Cfr. Allegato 1).

La Proposta, che recepisce anche le direttive di cui alla DGR 586/2011, prevede di **affidare ai Comuni capo-distretto ed al Nuovo Circondario Imolese la responsabilità della progettazione e gestione degli interventi a livello locale**, con particolare riguardo alle seguenti azioni:

- **corsi specifici di lingua, cultura italiana ed educazione civica** (corsi interamente dedicati all’insegnamento della lingua, della cultura italiana e dell’educazione civica),
- **moduli formativi lavoristici di lingua, cultura italiana ed educazione civica** previsti all’interno di corsi specifici di formazione professionale da avviarsi attraverso i fondi e gli strumenti previsti dalla disciplina normativa e contrattuale.

Per realizzare tali iniziative si prevede di ripartire il finanziamento assegnato dalla Regione Emilia-Romagna alla Provincia di Bologna ai sei Comuni Capodistretto del territorio provinciale ed al Nuovo Circondario Imolese, secondo la Tabella 1) che segue:

Tabella 1) Ripartizione risorse Piano Lingua 2011

DISTRETTO	RISORSE ASSEGNATE
Comune di Bologna – Settore Istruzione (CD/Lei)	38.095,25
Pianura Est – Comune di San Pietro in Casale	13.940,81
Pianura Ovest – Comune di San Giovanni in Persiceto	10.844,57
Casalecchio di Reno – Azienda Speciale Consortile Insieme	12.095,95
San Lazzaro di Savena – Comune di San Lazzaro di Savena	9.080,07
Porretta Terme – Comune di Vergato	9.559,84
Imola – Asp Circondario Imolese	13.221,51
TOTALE	106.838,00

La Proposta prevede inoltre **di confermare il ruolo dei Centri territoriali permanenti** quali garanti della qualificazione dell'offerta formativa e titolari delle certificazioni e attestazioni previste dalle normative introdotte dalla L. 94/2009,⁶ nonché **di confermare l'impegno del Tavolo interistituzionale nello sviluppo delle Azioni di sistema** già avviate nell'ambito del precedente Piano di lingua italiana, con particolare attenzione alla necessità di assicurare il raccordo ed integrazione fra le attività sviluppate nell'ambito della presente pianificazione e quelle da implementare nell'ambito dei due progetti FEI sopra menzionati.

In proposito si evidenzia quanto segue:

1) Il progetto FEI provinciale **“ABC dalla lingua alla cittadinanza attiva”**, prevede la realizzazione di 5 diverse azioni:

- erogazione di percorsi - della durata media di 40 ore ciascuno - di formazione linguistica di livello pre-A1 ed A1, di formazione civica e di orientamento, rivolti a 350 cittadini di Paesi terzi, con particolare riferimento per quelli di recente immigrazione e/o analfabeti o con scarsa alfabetizzazione nella lingua di origine, che non possiedono i requisiti linguistici necessari per la frequenza di percorsi di livello A2;

- realizzazione di una Ricerca/azione per la valutazione delle competenze linguistiche di 50 cittadini di Paesi terzi neo-residenti e per la stesura di piani individuali volti all'innalzamento di tali competenze. L'azione sarà realizzata in collaborazione con il Tavolo di coordinamento locale, i CTP di riferimento e gli Uffici Anagrafe di 5 territori: due Quartieri di Bologna città, ed un Comune per ciascuno dei seguenti distretti: Pianura Ovest, Porretta Terme, Imolese;

⁶ Cfr. in particolare: a) nuovo art. 4-bis del Testo Unico Immigrazione che ha introdotto l'istituto dell'Accordo di Integrazione, attualmente in fase di regolamentazione; b) l'art. 9, comma 2-bis e il successivo Decreto Interministeriale 4 giugno 2010 che subordinano il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, alla attestazione e/o certificazione di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del QCER.

- realizzazione di due prodotti multimediali di autoformazione: uno rivolto ai docenti di Italiano L2 , l'altro rivolto agli allievi in uscita dai corsi;
- realizzazione di un corso di formazione per 50 docenti di Italiano L2 attivi sul territorio della provincia di Bologna;
- ulteriore sviluppo della campagna di comunicazione già in essere, con particolare riferimento alle novità normative riguardanti l'Accordo di Integrazione.

La governance complessiva del progetto è affidata ad un Gruppo Tecnico, coordinato dal Servizio Politiche Sociali e per la Salute della Provincia di Bologna, al quale partecipano i rappresentanti indicati dai partner.

Ai Distretti ed al Nuovo Circondario Imolese è affidata la realizzazione dei corsi di italiano L2; i Distretti interessati saranno inoltre coinvolti, unitamente ai CTP di riferimento, nella ricerca-azione; le altre azioni progettuali saranno realizzate dalla Provincia di Bologna (Servizio Politiche Sociali e per la Salute e Servizio Scuola e Formazione), dall'Istituzione G.F. Minguzzi e dall'Ente di Formazione Professionale CEFAL Bologna.

Per la realizzazione dei corsi di Italiano L2 il progetto prevede che ai Distretti ed al Nuovo Circondario Imolese siano distribuite le risorse di cui alla Tabella 2) che segue:

Tabella 2) Ripartizione risorse Progetto ABC

DISTRETTO	RISORSE ASSEGNATE
Comune di Bologna – Settore Istruzione (CD/Lei)	15.833,00
Pianura Est – Comune di San Pietro in Casale	7.831,00
Pianura Ovest – Comune di San Giovanni in Persiceto	6.834,00
Casalecchio di Reno – Azienda Speciale Consortile Insieme	7.235,00
San Lazzaro di Savena – Comune di San Lazzaro di Savena	6.280,00
Porretta Terme – Comune di Vergato	6.397,00
Imola – Nuovo Circondario Imolese	7.626,00
TOTALE	58.086,00

2) Il progetto FEI regionale “*Parole in gioco*”, prevede la realizzazione in provincia di Bologna, di 6 diverse azioni:

- predisposizione di un Protocollo operativo provinciale per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana ed educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti, in attuazione del Protocollo regionale;
- formazione/aggiornamento degli insegnanti di italiano L2 sia in aula sia con modalità e-learning;

- ottimizzazione delle pagine web dedicate all'italiano L2 disponibili sul sito della provincia di Bologna, aggiornamento e gestione del data-base dei corsi di italiano L2 nonché ulteriore sviluppo della campagna informativa;
- realizzazione di nove corsi di italiano L2 di cui: otto di Livello A1 della durata di 50 ore ciascuno, da realizzarsi a cura degli 8 CTP del territorio provinciale e uno di Livello preA1 della durata di 50 ore, da realizzarsi a cura del CD/Lei;
- realizzazione di 1 sessione di valutazione e validazione delle competenze linguistiche pregresse dei cittadini stranieri e formazione ad hoc per gli insegnanti preposti;
- sperimentazione di un'azione pilota che coinvolge sia i CTP sia gli enti attuatori dei corsi individuati dai Distretti e dal Nuovo Circondario Imolese nell'ambito della presente pianificazione. Tale azione riguarda la progettazione congiunta di un Corso di italiano L2 modulare, finalizzato al conseguimento del livello A2, in modo che i primi moduli del percorso (50 ore complessive) siano realizzati dagli enti attuatori dei corsi inclusi nel Piano di Lingua e con risorse da questo rese disponibili. Al termine delle 50 ore gli allievi verranno indirizzati al CTP di riferimento per ciascun territorio il quale, con le risorse rese disponibili dal progetto "Parole in gioco", effettuerà accertamento, certificazione e formalizzazione dei crediti (test d'ingresso) propedeutici al modulo finale (fino ad un massimo di 20 ore) da realizzarsi presso lo stesso CTP. A conclusione di tutto il percorso, qualora il livello di conoscenza della lingua italiana accertato risulti non inferiore al livello A2 del QCER, all'allievo sarà rilasciato dal CTP un Attestato ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera b del DM 4 giugno 2010. Si prevede di realizzare 8 di tali corsi (1 per Distretto e 2 a Bologna città) rivolti a complessivi 120 allievi.

Il progetto è stato approvato dall'autorità responsabile per il FEI, ma non ancora operativo in quanto sono in corso di formalizzazione i raccordi fra i diversi enti coinvolti (Regione, Province, Ministero).

La proposta formativa inclusa nel Piano

Sulla base delle indicazioni contenute nella Proposta di lavoro approvata dal Tavolo Interistituzionale e nell'ambito dell'operatività in capo ai Tavoli di coordinamento locali, i Comuni ed il Nuovo Circondario imolese hanno programmato le azioni di formazione linguistica da realizzare sui rispettivi territori nell'ambito del Piano, individuando i soggetti attuatori e connettendo l'attività all'azione complessiva che ciascun territorio realizza ai fini della diffusione della lingua e cultura civica italiane ai cittadini stranieri.

Relativamente all'offerta di formazione linguistica⁷, il **Piano così composto consta di 58 corsi** articolati in: **32** corsi di Livello A1, **23** corsi di Livello A2, **1** corso di Livello B1 e **2** corsi di Cultura ed Educazione Civica italiane. Il **monte ore** di formazione complessivamente erogato è pari a **38.730 ore**, con un costo orario medio per ogni allievo di Euro 2,76.

La proposta formativa consentirà **l'accesso a corsi di lingua e cultura civica italiana a 936 potenziali allievi..** Di questi, il 55,9% (523 persone) fruiranno di un corso di Livello A1; si ipotizza che 40 siano i potenziali utenti del Corso a distanza della durata di 50

⁷Cfr. Sintetizzata nell'allegato 2 Sezioni A e B

ore che il Comune di Bologna intende realizzare in collaborazione con un emittente radiofonica locale ed un soggetto cui affidare la realizzazione tecnica dell'attività.

Il 38,8% degli allievi (363 persone) avranno accesso ad un corso di Livello A2; 15 (pari all'1,6%) fruiranno del livello più alto di formazione (B1) previsto dal Piano.

Il 3,7% degli allievi complessivi (35 persone) potranno frequentare Corsi di cultura ed educazione civica italiane, organizzati in due distretti. Uno di questi corsi, rivolto a 20 allievi e della durata di 40 ore, sarà realizzato presso la Casa Circondariale di Bologna dal Comune capoluogo, in collaborazione con un'associazione di promozione sociale che già opera all'interno del carcere cittadino.

Ogni distretto ha previsto di realizzare il modulo formativo di 50 ore da realizzazione nell'ambito dell'azione pilota inclusa nel progetto "Parole in Gioco".

La metodologia di insegnamento sarà implementata facendo riferimento al documento "Indicatori di qualità per la progettazione dei percorsi per l'apprendimento dell'italiano per cittadini stranieri", i cui contenuti sono conformi alle indicazioni del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue, cui ci si atterrà anche per la valutazione in ingresso ed in uscita delle competenze linguistiche degli allievi. A questo proposito va precisato che, a seguito delle valutazioni in ingresso, saranno possibili variazioni dei Livelli di riferimento dei corsi ipotizzati in fase di progettazione.

I contenuti dell'insegnamento comprenderanno i riferimenti civici necessari all'orientamento al sistema dei servizi territoriali, nonché elementi di base di conoscenza dei diritti e doveri connessi ai temi della salute, della scuola, dei servizi sociali, del lavoro.

Alcuni progetti prevedono la possibilità per gli allievi di fruire di materiale didattico in modalità *e-learning*, sì da poter esercitare ulteriormente quanto appreso durante le ore d'aula.

Il panorama degli Enti attuatori è differenziato e comprende: ASP, CTP, Enti di Formazione Professionale, Cooperative Sociali, Associazioni di promozione sociale.

Conclusioni

L'offerta formativa sopra descritta non rende pienamente conto del ricco panorama di risorse e realtà pubbliche e del privato sociale che sono attive nell'insegnamento dell'italiano L2 sul territorio della provincia di Bologna.

La complessa e qualificata programmazione di attività previste in questo Piano si inserisce in un contesto in parte condizionato da fattori che poco hanno a che fare con i temi propri dell'inclusione sociale a cui invece tale programmazione è prioritariamente mirata.

L'auspicio è che, in particolare le azioni di sistema che si andranno a sviluppare, possano contribuire a consolidare e qualificare nel medio e lungo periodo l'offerta formativa presente sul territorio.

Rimane aperta, in ogni caso, l'esigenza di garantire nel tempo il complesso di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana fra i cittadini stranieri adulti e minori.

Bologna, 21 settembre 2011